

PROTESTA/2

## Nei piccoli uffici postali disagi per il controllo del certificato verde

**VIAREGGIO.** Per i lavoratori delle Poste la situazione è arrivata al limite, denunciano i sindacati. Da quando è obbligatorio controllare che chi entra negli uffici postali abbia il Green pass, il lavoro quotidiano è diventato ancora più pesante e complicato.

Michela Benedetti, responsabile provinciale del sindacato Poste Cgil, afferma che «la questione Green pass sta mettendo in difficoltà i cittadini e a farne le spese come al solito è l'impiegato allo sportello. Purtroppo la questione dei controlli ricade sui lavoratori. I vigilanti, che peraltro non hanno il compito di controllare i Green Pass, sono presenti soltanto negli uffici più grandi e nei giorni in cui si riscuotono le pensioni. Per il resto dobbiamo fare tutto da soli».

Negli uffici più grandi all'ingresso c'è il «gestore delle attese», una sorta di totem a cui i cittadini devono mostrare il Qr code del Green pass. Se è a posto, il dispositivo consente loro di prendere il ticket per presentarsi allo sportello. Ma negli uffici più piccoli, dove il gestore non c'è, il controllo è demandato

all'operatore che si trova allo sportello. Se l'utente è sprovvisto di Green pass c'è sempre da discutere per farlo allontanare.

Vere e proprie aggressioni si sono verificate anche nei confronti dei portalettere, denunciano i sindacati. Le assenze dovute al Covid hanno infatti provocato ritardi nella consegna e qualcuno se ne è lamentato con il postino.

Un altro aspetto che viene fatto notare dai portalettere è che diversi cittadini non indossano la mascherina alla consegna di una raccomandata o di un pacco.

Intanto le Rsu della Cgil sono decise a intraprendere una mobilitazione. «La situazione su tutti i fronti è insostenibile – sostiene Michela Benedetti – e tutto è a scapito della clientela e dei lavoratori i quali, oltre alle difficoltà per le carenze strutturali, devono fare fronte anche alle gravissime ricadute per il controllo dei Green pass. Noi siamo stati assunti per fare gli impiegati e i portalettere di Poste italiane, non per fare i poliziotti», chiosa la sindacalista.

**Roy Lepore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

